1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 283

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 17 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4620 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Iglesias;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pe' posti semigratuiti annessi ai licei ginnasiali e convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato col R. decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico di Calabria Ultra II in conformità dell'art. 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale di Catanzaro seguito in agosto ultimo;

Udito l'avviso del provveditorato centrale per gli studii secondarii sulla relazione della Commissione esaminatrice:

Decreta:

I giovinetti Veraldi Gioranda, Massa Lorenzo, Zannoni Gregorio, Damiani Giacinto e Brescia Antonio sono dichiarati vincitori di un posto semigratuito per ciascuno nel Convitto nazionale di Catanzaro.

Firenze, addì 13 ottobre 1868.

Pel Ministro: Napoli.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento per i posti gratuiti annessi ai licei ginnasiali e convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato col R. decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto presidente del Consiglio scolastico provinciale di Calabria Ultra I in conformità dell'articolo 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso a 4 posti semigratuiti vacanti nel convitto nazionale di Reggio di Calabria seguito in settembre ultimo;

Udito l'avviso della Commissione centrale sulla Relazione della Commissione esaminatrice,

Decreta:

I giovinetti Rizzuto Vincenzo, Lopresti Pietro, Corrado Giovanni e Labboccetta Alberto sono dichiarati vincitori di un posto semigratuito per ciascuno nel convitto nazionale di Reggio di Calabria.

Firenze, addì 13 ottobre 1868.

Pel Ministro: Napoli.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato numero 1673 — Esercizio 1867, di lire 10 in data 16 dicembre 1867, intestato a Lai Daniele, per pagamento d'interessi sul deposito di lire 500, dal medesimo fatto per sua malleveria quale usciere mandamentale a Mandas.

Torino, li 30 settembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta costituì il proprio ufficio come segue:

Presidente, avv. Michelangelo Canizza.
Vicepresidente, avv. Liborio Marocco.
Segretario, avv. Giuseppe Correnti.
Vicesegretario prof. Giovanni Bertola.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily News*:

Il nuovo governo spagnuolo ha soppresso la società dei gesuiti in tutta la monarchia, ha chiuso i loro collegi ed ha confiscate tutte le loro sostanze. È un provvedimento veramente rivoluzionario. Il governo crede necessariamente di essere sostenuto dal paese, e, se è nel vero, è certo che l'affetto degli Spagnuoli per le istituzioni della Chiesa romana deve esser stato molto esagerato.

— Si legge nel *Times*:

Il signor Gladstone ha incominciata la campagna autunnale con un grande discorso che fu udito in mezzo al fragore degli applausi e che, senza dubbio, afferma la sua grande popolarità nel paese. È un discorso eccellente, discorso pel suo partito ed essenzialmente inglese. Assalisce i tories ed è pieno di particolarità.

Se gli stranieri intelligenti leggeranno quelle cinque colonne e mezzo fittissime che ier mattina ci mandò il telegrafo saranno sorpresi alquanto per le materie di cui il primo uomo di Stato liberale parlò a Warrington. Egli disse e sarà creduto, che gl'Inglesi non possono mai generalizzare e che si trascinano sui più vasti argomenti anzichè librarsi in alto e misurarli con ampiezza.

Il signor Gladstone consacrò la maggior parte del suo discorso ad una polemica che riguarda le spese del paese, e rispose a coloro che chiamò « gli scribi » del governo attuale seguendoli in un laberinto di calcoli e di recriminazioni rispetto a tutti i bilanci individuali negli ultimi dieci anni. Il punto principale dell'oratore fu quello di confutare il *tu quoque* che i tories gridano ai capi del suo partito, quando affermano che se essi, i tories, profondono il danaro pubblico, gli whigs e i radicali che sono stati in ufficio questi ultimi anni non sono punto migliori. Per chiarire quanto siffatta accusa è infondata il signor Gladstone toccò delle finanze nazionali in relazione coi cambiamenti dell'amministrazione e fece senza dubbio uso con molta abilità della storia e della statistica. Ma coloro che non hanno preoccupazioni di partito troveranno, senza dubbio che non vi era necessità di una confutazione tanto elaborata.....

Il signor Gladstone parlò comparativamente assai meno della Chiesa d'Irlanda. Ma pure prese occasione di affermare nuovamente la politica di cui si è fatto campione. Egli è fautore dell'abolizione pura e semplice. Ci gode l'animo che abbia risposto all'indirizzo del signor Disraeli con parole altrettanto franche e senza ambagi. Importa che il paese abbia dinanzi la questione chiara e definita. Niuna cosa arreca maggior danno, genera più confusione quanto usare quelle dichiarazioni nebulose e vaporose che concederebbero a tutti di votare per qualunque cosa nel prossimo nuovo Parlamento.

Lo scandalo della Chiesa d'Irlanda deve esser tolto; questa è cosa in cui il partito liberale non può accettar compromessi di sorta, nè incertezze. L'onore nazionale vuole che quella anomalia politica, per usare il vocabolo più mite, non offuschi più a lungo il nobile edificio della costituzione inglese. Come fu detto benissimo è quella una questione per la quale è unanime tutta la razza umana, tranne i conservatori irlandesi e inglesi, e una nazione non può tenere in non cale l'opinione pubblica.

Baviera. — Leggesi nell'*Indépend. belge*:

La conferenza militare dei tre Stati della Germania meridionale riunita a Monaco affine di studiare le misure da adottarsi relativamente alle fortezze ex-federali ha terminato il suo lavoro. Le convenzioni stipulate di comune accordo vennero firmate dai rappresentanti rispettivi dei tre Stati. Il progetto che prevalse fu quello esteso dal generale prussiano de Beyer, ora ministro della guerra del granducato di Baden, che ha raccolta l'unanimità dei voti. Il risultato di queste deliberazioni non sarà conosciuto che più tardi.

A questo proposito, onde prevenire degli apprezzamenti erronei, faremo notare che la conferenza militare riunita nel dicembre 1867 ha già stabilito in un protocollo la necessità di provvedere alla difesa comune della Germania con un sistema compiuto particolarmente in quanto riguarda le fortezze. La questione della occupazione della fortezza d'Ulma essendo stata definita col mezzo di una convenzione speciale tra la Baviera e il Wurtemberg, era venuto il momento di stabilire anche la destinazione della fortezza di Radstadt e degli altri punti fortificati della frontiera dell'Est. Esaurita questa questione bisognava organizzare una Commissione permanente incaricata di dirigere e sorvegliare le fortezze. A questo bisogno provvide la conferenza di Monaco.

Austria. — I giornali di Vienna pubblicano il seguente proclama del T. M. barone Koller, dirigente la luogotenenza di Boemia, il quale fu affisso a Praga il 12 corrente:

Agli abitanti della R. capitale di Praga e di tutto il regno di Boemia!

Chiamato da S. M. l'Imperatore e Re all'ufficio di dirigente la luogotenenza in Praga, io assumo questa carica colla piena coscienza dei miei diritti e doveri e della responsabilità che m'incombe, ma eziandio colla confortante fiducia nello spirito dignitoso e leale della preponderante maggioranza della popolazione della capitale e di tutto il paese.

Agitazioni fomentate da lungo tempo con persistenza e con zelo, contro le vigenti leggi fondamentali dello Stato e contro il Governo di S. M., condussero a poco, a poco mediante l'incitamento d'un giornalismo fanatico, con abuso del diritto costituzionale d'associazione e di riunione, ad esorbitanze d'indole pericolosissima nella capitale del paese e ne' suoi immediati dintorni, nelle quali si scorge l'istigazione in modo da non potersi disconoscere. La tranquillità e l'ordine pubblico furono perturbati ripetutamente e in modo sempre crescente; la sicurezza individuale fu minacciata in moltiplice guisa ed anche violata effettivamente; la proprietà di pacifici cittadini fu tenuta a vile per parte di masse popolari accozzate; si rispose collo scherno alla pubblica autorità, e fu necessario l'intervento della forza armata per far valere momentaneamente la legge; nel quale incontro si evitò lo spargimento di sangue soltanto mercè la calma riguardosa di questa forza, benchè venisse oltraggiata e ricevesse lesioni mediante sassate. Però non ingannevoli indizi d'ogni genere accennano che lo spirito favorevole alla legge ed all'ordine non è ancora ripristinato da per tutto e che si vuol approfittare di adunamenti popolari divisati sotto la protezione del diritto costituzionale di riunione, per rinnovare dei fatti che empirono ultimamente d'inquietudine i tranquilli abitanti della capitale.

Tutti questi fatti imposero al governo di S. M. I. imprescindibile dovere di restringere temporaneamente nella loro attività, nell'interesse dell'ordine pubblico e della sicurezza ed a tutela delle persone e delle proprietà, quei diritti costituzionali, il cui abuso condusse ad esorbitanze illegali, nella capitale di Praga e ne' suoi immediati dintorni, che furono il teatro di que' deplorabili avvenimenti.

Essendomi stato affidato l'incarico di ripristinare condizioni tranquille, ordinate e legali, io mi opporrò con tutta l'energia, e con tutti i mezzi che stanno a mia disposizione, ad ogni perturbazione divisata od effettivamente avvenuta, avendo attentamente in mira soprattutto gl'istigatori. Ma come a tal uopo io fo assegnamento sull'efficace appoggio di tutti i concittadini ben pensanti e fedeli alla costituzione, così pure non esiterò ad oppormi, in caso di bisogno, con tutta la forza delle armi alla violenta perturbazione della quiete e dell'ordine pubblico, riversando la grave responsabilità di tutte le conseguenze, provocate temerariamente, su coloro che dovessero costringermi a questo passo estremo.

Il condurre al pronto ripristinamento dell'imperturbato esercizio di tutti i diritti costituzionali collo stringere più fortemente le redini affidate alle mie mani: tale è il compito quale io lo comprendo e quale mi fu prefisso dal governo di S. M. Io mi abbandono alla sicura speranza che rientrata ben presto la tranquillità negli animi, si abbandonerà la rovinosa via della ribellione, e si cercherà e troverà il sentiero dell'accordo sul terreno costituzionale.

Praga, 12 ottobre 1868.

Il Dirigente l'I. R. Luogotenenza
Barone De Koller, i. r. T. M.

— Si ha da Praga:

Il luogotenente biasimò in modo energico il borgomastro per il suo contegno di fronte alle ultime turbolenze, e mise in prospettiva l'intervento militare e l'uso delle armi. Dopo ciò, ebbero luogo oggi ammonizioni relative ne' giornali czechi. Da qui fu promossa fra gli operai czechi di Reichenberg e de' dintorni l'idea di tener un *meeting* czeco sul monte di Jesche presso Reichenberg. In seguito a ciò, regna grande indignazione a Reichenberg; se il *meeting* avesse luogo, si verrebbe alle mani fra i tedeschi e gli czechi che partecipassero a tal riunione. Stamane, 12, in una seduta straordinaria del Consiglio della città, il borgomastro comunicò che una risoluzione sovrana ordina l'immediata consegna della polizia locale alla polizia di Stato. Questa risoluzione fu accolta in silenzio dal Consiglio della città, e verrà comunicata quanto prima in una seduta straordinaria dei delegati civici, alla quale assisterà, a quanto si suppone, un commissario imperiale.

— Si ha da Innsbruck 9:

Come si rileva dal *Tiroler Bote* la Dieta tirolese fu chiusa dopo il seguente discorso del luogotenente:

« Prendo la parola in nome del Governo imperiale per fare all'alta Dieta una comunicazione. In seguito ad ordine telegrafico da sua eccellenza il ministro dell'interno devo dichiarare che in base a conchiuso ministeriale e sovrana disposizione, dacchè la Dieta della contea principesca del Tirolo respinge in punti essenziali l'esecuzione delle leggi fondamentali dello Stato in affari comunali e scolastici, la stessa deve venir tosto chiusa, ed il Governo nella con-

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(SETTEMBRE)

Da qualche tempo si è destata una agitazione speciale nel campo delle applicazioni scientifiche attorno al problema d'impiegare il petrolio nello scaldamento delle locomotive e specialmente delle macchine marine. La scienza e l'industria hanno anch'esse le loro mode, i loro eroi del giorno, ed in questo momento il *lion* della meccanica è il petrolio. Intanto abbiamo le notizie di un primo esperimento tentato a Parigi con grande solennità e con buon risultato, alla presenza di tutta la Corte imperiale, e delle persone le più competenti sullo yacht imperiale *Il Puebla*.

L'incarico dato dall'Imperatore di questi studii era stato affidato a competentissime mani, al signor Dupuy de Lôme ed al signor Sainte-Claire-Deville. Le prove sono state fatte l'8 di giugno in una lunga corsa sulla Senna dalle 2 alle 6 pom. Com'è facile intendere, l'applicazione di questo nuovo combustibile richiedeva delle modificazioni nel focolare. Ecco come era stato ridotto quello del *Puebla*:

L'apparecchio di combustione consiste in una rete verticale posta all'apertura dell'antico ceneraio. La porta dell'antico focolare è soppressa. L'interno del focolare è rivestito di mattoni refrattari che formano una volta al disopra di un suolo posto in fondo al ceneraio. Questo suolo è leggermente inclinato verso l'interno, fin dove incontra un gradino, fatto anch'esso di mattoni refrattari, posto circa a metà della lunghezza dell'antica gratella.

L'olio discende pel suo proprio peso dal serbatoio che lo contiene per mezzo di un tubo munito di una chiave posta al disopra della graglia. Più avanti l'olio si divide per alimentare 13 piccoli robinetti, ciascuno dei quali dà un filo d'olio a ciascuna divisione della gratella verticale. La chiave del tubo serve a moderare o ad accelerare l'uscita dell'olio, come a fermarla repentinamente. I 13 piccoli robinetti servono a regolare i diversi fili.

L'olio scola così in strati sottili lungo le pareti metalliche della gratella verticale, e quando la combustione è bene avviata, l'olio neanche arriva allo stato liquido fino al basso.

Gli olii che s'intende di adoperare per questa nuova applicazione non sono gli olii leggeri del petrolio che vanno in vapore a troppo basse temperature, ma sono gli olii così detti pesanti, quegli olii che formano il residuo della distillazione dei petrolii che oggi sono in commercio, i quali finora hanno ristrettissime applicazioni. L'olio impiegato a bordo del *Puebla* era olio pesante della Compagnia parigina del gas, la cui densità a zero è di 1,044, e che contiene 82 di carbonio, 7,6 d'idrogeno, 10,4 d'ossigeno, di azoto e di zolfo per cento.

L'antica gratella della caldaia del *Puebla* aveva una superficie di m. q. 0,90, e la superficie di scaldamento è di 23 metri quadrati. Attivamente scaldata con carbon fossile, questa caldaia aveva fatto sviluppare alla macchina del *Puebla* una forza effettiva di 63 cavalli di 75 chilogrammetri misurati sul pistone, con 240 giri di macchina per minuto, sotto una pressione di cinque atmosfere e mezzo e colle valvole tutte aperte. Nell'esperimento col petrolio la macchina del *Puebla* ha raggiunto fino a 242 giri; il numero di cavalli sviluppati sullo stantuffo era di circa 65, ed il consumo d'olio era di 9 chilogrammi all'ora. — Non si saprebbe stimare il consumo di questa stessa macchina scaldata al carbon fossile a meno di chilogrammi 2,25 per cavallo di 75 chilogrammetri. Il rapporto del consumo dell'olio a quello del carbon fossile sarebbe dunque di circa 0,66.

Ciò d'altronde risulta pure dalle esperienze dirette fatte dal sig. Sainte-Claire-Deville sul potere evaporante di quest'olio, che in una caldaia di prova ha evaporizzato litri 12,77 d'acqua per chilogramma d'olio, mentre si sa che il buon carbone fossile non vaporizza più di 8 litri e mezzo.

Più recentemente si è fatta un'altra prova di applicazione del petrolio allo scaldamento delle locomotive sulle strade ferrate; ed un esperimento solenne fatto alla presenza dell'Imperatore è egualmente riuscito bene.

Peraltro comunque siano riescite brillanti e soddisfacenti le prove fatte sul *Puebla* in quanto alla possibilità di applicare gli olii minerali allo scaldamento delle macchine marine, il problema non lo si può finora riguardare come completamente risoluto. Finora si è trovato il modo di far bruciare convenientemente un olio minerale, e si è inventata la maniera di far sì che anche il calore sviluppato da questo combustibile possa essere trasformato in moto, ma restano sempre intatte le questioni della spesa e della sicurezza. Bisogna vedere se v'è perdita da questa parte; e caso che sì, bisogna vedere se questa perdita resta bastantemente compensata dal minor volume di combustibile che occorre per isviluppare una data forza in confronto del carbon fossile, e quindi del minore imbarazzo nelle navi specialmente in quelle a lungo corso.

Il prezzo degli olii minerali da qualunque materia si estraggano, godrone di carbon fossile o petrolio, hanno tuttavia un prezzo relativamente elevato, almeno in Europa, e notevolmente più elevato del carbon fossile. Su questa parte ci mancano affatto informazioni; eppure è uno dei dati più importanti del problema; che superate tutte le altre difficoltà, il nuovo combustibile non potrà aspirare ad essere accettato se non tende a livellarsi economicamente col carbone minerale.

È ben vero che per le macchine marine v'è panno da tagliare, e la riduzione del volume del combustibile che conviene trasportare è un prezioso guadagno, perchè ogni tonnellata di merce che può prendere il posto di una tonnellata di combustibile paga molto largamente col prezzo di trasporto un rincarimento nel combustibile.

V'è poi la questione della sicurezza. Sarà prudente affidarsi ad un convoglio o ad un battello, nei quali vicino al focolare dobbiamo collocare ragguardevoli depositi di un combustibile liquido, non moltissimo evaporabile, ma pure evaporabile ad una temperatura non altissima, ed il cui vapore è capace di accendersi e bruciare? Una tale eventualità non la si saprebbe riguardare col cuore tranquillo all'indomani della terribile catastrofe di Holyhead. È ben vero che là v'è stata una combinazione di circostanze eccezionali; forse molte precauzioni si potrebbero prendere; a tutti i modi mette spavento il pericolo in mare. È straziante la narrazione del disastro di una nave in cui si accende il deposito del carbone; che sarebbe se sur una nave si accendesse il deposito dell'olio? Le sono difficoltà e pericoli che si possono superare e prevenire, ma fa d'uopo che gl'inventori rassicurino bene il pubblico prima che gli olii minerali possano aspirare a soppiantare il carbone fossile.

— Ultimamente si è parlato con qualche interesse nel mondo scientifico di un nuovo liquido eccitatore per le pile elettriche proposto dal signor Delaurier. Per avere delle pile molto energiche, che non sprigionino alcun gas deleterio e di un mantenimento poco costoso, il signor Delaurier si è proposto il problema di trasformare l'acido nitrico in solfato d'ammoniaca sotto l'influenza dell'acido solforico e dell'idrogeno nascente. Egli vi sarebbe completamente riuscito prendendo per intermediario di questa trasformazione il protosolfato di ferro.

Ecco la composizione industriale di questo liquido: 20 parti in peso di protosolfato di ferro che si discioglie, per quanto è possibile, fuori del contatto dell'aria, in 36 parti d'acqua; poi si aggiungono a poco a poco ed agitando il liquido 7 parti di acido solforico monoidrato; poscia allo stesso modo, una parte di acido nitrico monoidrato. Questo liquido è il corpo più energico e più economico che si conosca per attaccare il ferro, lo zinco ed altri metalli senza alcuno sprigionamento d'idrogeno, nè di biossido d'azoto.

— In fatto di chimica noi troviamo l'esposizione di un nuovo processo del quale forse si impadronirà utilmente l'industria. Si tratta di un nuovo metodo di fabbricazione della soda artificiale. Si sa d'onde s'estrae e d'onde si è estratta per moltissimi secoli la soda. La soda è un alcali minerale che si ottiene bruciando certe piante marine, soprattutto le specie del genere Salsola, in fosse scavate nel terreno. Le ceneri entrano in fusione pastosa e col raffreddamento si rapprendono in una massa, i cui pezzi costituiscono la soda del commercio.

A questo antichissimo metodo di ottenere la soda che si trova naturalmente nelle piante è stato al principio del secolo sostituito l'ingegnoso metodo del francese Leblanc di fabbricare la soda artificiale decomponendo il cloruro di sodio coll'acido solforico e la creta. Ora, il signor Ungerer di Plortzheim propone un nuovo metodo di fabbricazione, che pratica egli stesso, e che sembra dovrà sostituire tutti i metodi usati fin qui.

Ad una soluzione concentrata di solfato di ammoniaca si aggiunge una quantità equivalente di cloruro di sodio; si scalda il mescuglio: allora succede una doppia decomposizione. Si produce solfato di soda che si può togliere, e del sale ammoniaco (cloridrato d'ammoniaca) che si può cacciare col raffreddamento. La soluzione madre abbandona ancora, col raffreddamento, una certa quantità di solfato di soda, e la separazione dei due sali non presenta alcuna difficoltà.

Il solfato di soda è in seguito disciolto nell'acqua: vi si aggiunge della stronziana caustica, e si ottiene una soluzione purissima di soda caustica che si può facilmente sbarazzare dal solfato di stronziana.

sapevolezza dei doveri ad esso incombenti si riserva di decidere dopo matura riflessione quali fra i mezzi costituzionali sieno da impiegarsi per fare ottenere alle leggi fondamentali la doVuta ricognizione da parte della Dieta del Tirolo. È però richiamandomi al § 10 del regolamento provinciale, eccito il signor capitano provinciale a sciogliere immediatamente la sessione della Dieta in nome dell'Imperatore. (*Fragorosi applausi della sinistra e delle gallerie.*) »

SVIZZERA. — Scrivono da Berna alla *Gazzetta ticinese* in data dell'11 corrente:

La Conferenza internazionale in Ginevra ha terminato le sue deliberazioni per l'estensione della convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864, e si è messa d'accordo nell'articolo di aggiunta, che ne estende i dispositivi alla guerra marittima. La firma della adottata convenzione avverrà il 13. Anche il Governo ottomano si è risolto a mandar delegati alla Conferenza, delegandovi il maggiore Hussuy Effendi addetto alla legazione di Parigi.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 1° ottobre:

Il segretario Schofield ha dato istruzioni al generale Meade, affinchè adoperi tutta la autorità legale in aiuto delle autorità civili per conservare la pace nell'Alabama.

Il presidente Johnson ha nominato il generale Gordon Granger comandante del Tennessee durante l'assenza del gen. Thomas.

I repubblicani del Massachusetts hanno eletto di nuovo pel Congresso il gen. Banks.

Fu tenuto un *meiting* di Irlandesi repubblicani in favore della presidenza del gen. Grant. Molti capi feniani presero la parola.

Nuova York, 3 ottobre.

Ieri il governatore Geary con 12,000 soldati repubblicani fece una processione per le strade di Filadelfia per appoggiare la candidatura del generale Grant alla presidenza, e quella di Colfax alla vice presidenza.

Nella stessa sera a Nuova York una grande moltitudine democratica fece una serenata al generale M'Clellan.

INDIA. — Il *Times* ha il seguente dispaccio da Bombay, 26 settembre:

La situazione non è mutata nella valle di Agra. Il nemico fortifica vigorosamente i passi della valle di Terric. Dei svattees indipendenti dicesi che hanno chiesto di venire a patti. Il campo inglese va bene.

Un viaggiatore tornato ora da Zulla ha portato le notizie più recenti dall'Abissinia. Nel Tigre e lungo la frontiera egiziana tutto è tranquillo. Kassa fa degli esperimenti assidui con l'artiglieria. Wakshun Gobaze è stato proclamato imperatore di Abissinia. Il figlio maggiore di Teodoro si era ribellato a Gobaze, col quale Kassa è in buona amicizia.

Dicesi che Stere Alì Khan, capo di Cabul ha spedito un agente per mantenere delle buone relazioni col Governo inglese. Si conferma la notizia della fuga di Azim Khan nel Turkestan.

La mancanza delle pioggie fa danni immensi in Raypootana.

CHINA E GIAPPONE. — Il *Times* ha il seguente dispaccio da Hong Kong, 4 settembre:

Le notizie del Giappone annunciano che il principe Mimbutam è stato richiamato da Parigi per succedere al principe di Mito. Ioda ha abbandonata la coalizione del sud. I cristiani indigeni, che fu detto che erano stati condannati a morire annegati sono stati invece condannati ai lavori forzati per un certo numero di anni.

Osaka e Nee-a-Gata sono stati aperti come porti di entrata.

A Wuchang è stato fatto un tentativo per ardere una grande quantità di persone comprese delle donne e dei fanciulli.

Le miniere aurifere di Chee-foo sollecitano molto l'attenzione pubblica ma le notizie sono contradditorie.

Dicesi che la ribellione dei Nein-fei è vinta.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Gl'italiani residenti al Callao (Perù) nell'occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto, deliberarono un indirizzo di felicitazioni ed auguri, incaricando il presidente della Società italiana di beneficenza colà costituita, sig. Eligio Dodero, di far pervenire quell'indirizzo a S. M. il Re, cui giunse specialmente gradito.

— La *Lombardia* riferisce che i conservatori e custodi della Certosa di Pavia hanno disposto di valersi del dono di lire 1000 fatto dall'imperatrice di Russia, e di altro di lire 500 fatto contemporaneamente dal Principe Umberto, per far eseguire un pavimento di marmo nella cappella di S. Michele, distinta fra le altre pel preziosissimo dipinto del Perugino, restando così compiti i pavimenti in marmo delle 14 cappelle, di cui cinque furono eseguiti in questi ultimi anni.

— Lo stesso giornale annunzia che lo scultore Gagliardi di Massa Carrara ha avuto commissione del grande monumento a Lincoln. Quest'opera sarà colossale; verrà formata da cento statue e costerà più di un milione di lire.

— Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Questa mattina il nostro Museo era gremito di marinai inglesi e di altri forestieri.

Tutti si fermavano a guardare con ammirazione uno dei tre letti testè scoverti e disseppelliti a Pompei.

Quello che trovasi esposto al Museo, oltre ad essersi perfettamente conservato, fu con molto gusto e cognizione restaurato nelle sole parti del legno, alle quali fu dato il color rosso, perchè di questo colore fu trovato impregnato il terreno che lo copriva.

Crediamo superfluo aggiungere che questa bella operazione devesi alle cure del solerte e dotto comm. Fiorelli, direttore degli scavi a Pompei.

— Il professore Palmieri scrive dall' Osservatorio Vesuviano in data del 14 ore 7 antim. al *Giornale di Napoli*:

« La presente eruzione, modesta come la passata, di cui è una continuazione, comincia a manifestare la periodicità delle sue fasi. Le lave, che verso le 7 ant. di ieri l'altro erano quasi spente, si rianimarono per modo che nella scorsa notte offrivano a' curiosi un grato spettacolo, specialmente nelle ore in cui il cono del Vesuvio è rimasto immerso nelle nubi, le quali si vedeano rischiarate da una luce rossa che sembrava un'aurora boreale. Il dinamismo del cono si è fatto più vigoroso, in guisa che i brani di lava giungono talvolta all'altezza di 300 metri. »

— Dal cantiere di Spotorno il giorno 8 del corrente mese fu lanciata in mare la nave *Biagino*, di tonnellate 900 circa, capitano e armatore sig. Chiesa. Il varamento, aggiunge la *Gazzetta di Genova*, non poteva riuscire più soddisfacente. Ne sono costruttori i rinomati fratelli cav. Giambattista e Giuseppe Cadenaccio. Ora si sta preparando il varamento di altra nave di maggiore portata.

— Scrivono da Savona alla stessa Gazzetta:

Nei primi giorni del corrente mese di ottobre furono varate da questi cantieri tre grosse navi, una delle quali appartiene al nostro concittadino signor Giambattista Bertolotto, proprietario di altri bastimenti di grande portata.

La nave di cui si parla, uscita dal cantiere del signor Giovanni Tixi, sarà alberata colla figurazione di brik barca, e sarà denominata *Bertolotto-Savona*. La stessa fu calcolata d'una staza di tonn. 534, e così per la solidità della sua costruzione, come per la sua portata sembra destinata a lunghi viaggi.

— Altro brik-barca *Britannia*, di tonnellate 455 86 di registro, fu varato dal cantiere Sirello li 17 agosto ultimo, di proprietà del signor Gaetano Cavallo.

— Una barca-goletta *Fortunata*, di tonnellate 429 72 di registro, fu varata dal cantiere Sirello il 7 corrente ottobre di proprietà del signor Cavassa Federico.

— I giornali svizzeri annunziano che il 12 avvenne un infortunio sulla ferrovia Berna-Friborgo. Il treno misto partito da Berna alle ore 5 10 incontrò alla stazione Gain un convoglio di merci ivi fermo, ma che erasi inoltrato al di qua del ponte. Per la fitta nebbia esso non potè essere veduto. Di due operai che si trovavano sulla linea, ad uno furono divelte le braccia, all'altro le gambe, e gli inservienti che erano sul treno bernese ebbero gravi ferite. Dei passeggieri niuno è ferito, come pure nessun guasto ebbero le macchine ed i vagoni.

— L'uffizio daziario di Wittenberga ha pubblicato le statistiche del movimento sull'Elba. Da queste rilevasi che passarono nell'anno 1867 3697 nav. carichi e 397 vuoti, tra cui 27 pir. carichi e 280 vuoti. Il peso totale del carico trasportato ascende a 7,006,555 cent. Dei navigli carichi 2934 velieri e 27 pir. portavano bandiera prussiana, 44 sassone, 121 schleswig-holsteinese, 238 amburghese, 165 austriaca, 90 d'Anhalt e 105 meclemburghese. Le merci provenivano come segue: da Amburgo merci di prima classe 2,192,627, seconda 325,204, terza 4,230,394, Francia 11,787, dall'Annover 118,370, 87,131, 41,042 cent., ed erano dirette per la Prussia, 1,305,638, 233,321, 3,672,780, 11,787; Anhalt 294,336, 26,472, 287,177; Sassonia 529,428, 30,983, 295,305; Boemia 181,595, 21,559, 16,174 cent. I navigli segnalati a Wittenberga all'entrata erano diretti: per l'Elba carichi 1153, vuoti 313, carico cent. 2,093,818, per la Saale 137, 1, 439,416, per l'Havel 1603, 71, 2,790,293; in transito per l'Anhalt 305, 3, 607,985; per la Sassonia 404, 5, 855,716; per la Boemia nav. carichi 95, vuoti 4, carico cent. 219,328.

— È morto a Copenaghen nell'età di 88 anni il consigliere di Stato Mendel Levin Nathanson. Durante la lunga sua carriera, dice il *Dags-Telegrafen*, giornale di quella città, egli pensò molto meno ai suoi interessi che a quelli de' suoi compatrioti, fossero cristiani o israeliti. Israelita egli pubblicava nel 1860 la *Storia degl'Israeliti di Danimarca*.

DEI FILTRI DI CARBONE-PLASTICO
PER DEPURARE L'ACQUA.

Le statistiche e più la quotidiana esperienza dimostrano quanto grande e principalissima parte abbia nelle buone o cattive condizioni igieniche delle popolazioni, l'acqua, la quale per 9/10 all'incirca entra nel peso del nostro corpo: molte infermità e vizi fisici non hanno altra causa fuor dell'uso di acque insalubri; cui vuolsi pure riferire sovente la propagazione delle malattie epidemiche.

Non mancò pertanto la scienza di adoperarsi a cercare un metodo di filtrazione artificiale delle acque di pronto e sicuro effetto; molti furono i tentativi e le prove; tutte però, fino ad ora, insufficienti, o per l'imperfezione dei ritrovati o per la gravezza della spesa.

Il problema importantissimo può dirsi finalmente sciolto in Italia dal cav. Mauro, commissario di guerra nell'esercito italiano.

Il cav. Mauro dopo lunghi studii e sperimenti riuscì a formare con una sua composizione che chiama *carbone-plastico* — perchè ha per base appunto il carbone — un filtro che ad una meravigliosa semplicità aggiunge un'azione depurante quanto immediata altrettanto energica e sicura.

Il filtro è di forma sferica: immaginate una bomba, le cui pareti a vece che di ferro, siano di una pasta nera, porosa: la si immerge nell'acqua e dopo due o tre minuti si aspira da un tubetto di gomma l'aria che ancora vi si trova; e l'acqua sgorga istantaneamente con zampillo continuo fino a che nel recipiente in cui è posto il filtro ne rimanga goccia — un'acqua limpidissima, spoglia d'ogni sostanza gazosa ed organica.

Un filtro della circonferenza di 19 centimetri, in men d'un ora vi dà depurato un mezzo ettolitro d'acqua. I *filtri a pila*, per stabilimenti, spedali, ecc., possono dare oltre 10 litri al minuto.

Abbiamo sottocchi la relazione sull'analisi chimica dell'acqua de' pozzi dell'ospedale militare e del canale del Reno in Bologna, fatta dal chimico signor Facen, farmacista militare in quella città, e i confronti dei risultati prima e dopo la filtrazione, mettono in sodo l'efficacia del filtro per la completa depurazione dell'acqua.

Soggiungeremo ancora che un *filtro a pila*, fabbricato su speciali proporzioni, venne adoperato la scorsa state per la filtrazione dell'acque occorrenti al quotidiano consumo degli uomini e de' cavalli del reggimento di cavalleria di stanza a Bologna, e per avviso di una Commissione nominata dal Comando generale della divisione, i risultati furono sotto ogni rapporto soddisfacentissimi.

Un'altra utilissima applicazione di questa invenzione sono i *filtri portatili* per uso dell'esercito, in campagna, de'cacciatori e viaggiatori — un'elegante e tascabile scatoletta colla quale, senza alcun apparecchio, senza disagio potete filtrare l'acqua, anche melmosa dello stagno o del rigagnolo, e renderla istantaneamente potabile ed igienica.

Sarebbe ingiustizia tacere come all'abile meccanico bolognese signor Negroni, che il cav. Mauro volle associarsi, debbasi riferire il merito delle varie ed ingegnose applicazioni della invenzione di questi.

Presso lo stesso sig. G. G. Negroni in Bologna si possono già acquistare i *filtri a carbone-plastico*, a prezzi che li mettono a portata di tutte le famiglie, perocchè un filtro pel consumo domestico non costa più di sei lire.

Non dubitiamo, nell'interesse della salute pubblica che questo filtro abbia a diventare un oggetto indispensabile in ogni famiglia.

SCUOLA D'APPLICAZIONE
PER GLI INGEGNERI IN TORINO.

Avviso.

Secondo il disposto dal regolamento organico della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino approvato col R. decreto 14 novembre 1867, la Scuola stessa a principiare dall'anno scolastico 1868 69 deve col sussidio degli insegnamenti che si daranno nel R. Museo industriale italiano provvedere alla istituzione degli ingegneri civili, degl'ingegneri per le industrie meccaniche, agricole, metalurgiche, chimiche e degli architetti.

Pel prossimo anno scolastico non sarà provvisto tuttavia che ai corsi per gl'ingegneri civili e a quelli per gl'ingegneri delle industrie meccaniche ed agricole e per gli architetti.

Le inscrizioni si ricevono nei primi dieci giorni di novembre presso la Scuola d'applicazione al R. Castello del Valentino. Gli aspiranti al corso d'architettura dovranno ancora inscriversi alla Scuola di disegno e d'ornato presso la Direzione della R. Accademia Albertina di Belle Arti (via Accademia Albertina num. 8, piano 2°). Tali inscrizioni si ricevono a partire dal 26 ottobre nei giorni feriali dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Torino, 10 ottobre 1868.

ULTIME NOTIZIE

L'ingegnere capo cav. Schioppo, direttore della costruzione del porto di S. Venere, nel golfo di Sant'Eufemia, provincia di Catanzaro, nel render conto del modo assai lodevole con cui sono ora condotti quei lavori dall'impresa Fiocca, aggiunge che la nuova diga, la quale ad opera finita costituirà un eccellente ricovero per la navigazione generale, presenta fin d'ora uno sviluppo di metri 310 fuori acqua, ed i legni possono già avervi in tempi di fortunali un sicuro rifugio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

Si ha da Rio Janeiro che Tebicuary fu presa. Lopez fuggì verso Villarica. Due corvette estere rimontarono il fiume. Lopez scappò probabilmente sopra una di esse.

Parigi, 16.

Chiusura della Borsa.

	15	16
Rendita francese 3 %	69 92	69 80
Id. italiana 5 %	52 95	52 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	415 —	415 —
Obbligazioni	217 —	217 50
Ferrovie romane	46 —	45 —
Obbligazioni	123 —	120 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45 —	44 50
Obbligazioni ferr. merid.	133 —	133 —
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Credito mobiliare francese	281 —	277 —

Vienna, 16.

Cambio su Londra	115 95	115 95

Londra, 16.

Consolidati inglesi	94 7/8	94 3/4

Madrid, 16.

Il presidente del tribunale supremo di giustizia diede le sue dimissioni. Gli succede Aguirre.

Un decreto annulla quello del 25 luglio 1868, il quale autorizzava le comunità religiose ad acquistare beni, e rimette in vigore la legge del luglio 1837 la quale concede questo diritto individualmente alle monache astrette a stare in clausura.

Fu concessa un'amnistia pei delitti di stampa.

La Giunta decise per acclamazione di proporre che le Colonie sieno rappresentate alle Cortes da quattro membri.

La Giunta propose che tutti i ragazzi nati da madri schiave siano liberi a datare dal 17 settembre passato.

Furono richiamati gli ambasciatori accreditati presso le Corti di Costantinopoli, Parigi, Londra, Vienna e Berlino.

Parigi, 16.

La *France* annunzia che le divergenze insorte per la navigazione del Reno sono scomparse. Le conferenze stanno per essere riprese. Assicurasi che le suscettività del gabinetto olandese si sono calmate in seguito alle promesse fattegli dalle potenze, e specialmente dalla Prussia, che non verranno lesi in alcun caso i diritti dell'Olanda.

L'*Etendard* dice che alcuni dispacci privati segnalano una certa agitazione nell'isola di Cuba e la comparsa di una banda di cui non si conosce nè il capo, nè la bandiera.

La *France* smentisce la voce che Malaret debba essere rimpiazzato.

Le LL. MM. partiranno domani da Biarritz.

Saragozza, 16.

L'entrata di Serrano e di Topete fu trionfale. Immenso entusiasmo. Tutti i partiti liberali hanno fraternizzato. Furono pronunciati discorsi patriottici. Serrano, Topete e il democratico Moptes parlarono in favore della libertà di coscienza e dei diritti individuali. Grida unanimi di *abbasso i Borboni! Viva Serrano, Prim, Topete, Olozaga e Rivero!*

Nuova York, 16.

L'*Herald* assicura che parecchie notabilità democratiche ritireranno probabilmente le candidature di Seymour e di Blair alla presidenza e vi sostituiranno quella di Chase.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 ottobre 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 2 mm. nel nord e si è abbassato di altrettanto nel sud; pioggia nel mezzogiorno. Cielo sereno nel settentrione, mare mosso. Domina il vento di nord-est.

Sulla Francia il barometro si è abbassato di 6 mm. ed è probabile che questo abbassamento si verifichi anche sulla nostra Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 ottobre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,4	mm 754,0	mm 755,5
Termometro centigrado	17,0	21,5	16,0
Umidità relativa	60,0	42,0	50,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento direzione	N	N	N
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 21,5
Temperatura minima . . . . + 15,0
Minima nella notte del 17 ottobre . . + 14,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Il sale ammoniaco così ottenuto si può facilmente tramutarlo per mezzo del carbonato di calce in carbonato d'ammoniaca, od anche se si vuole, può essere dissociato per mezzo della calce viva; in questo caso bisogna aggiungervi dell'acido carbonico.

Il carbonato di ammoniaca ottenuto con uno di questi due mezzi servirà a trasformare il solfato di stronziana in carbonato di stronziana ed in solfato di ammoniaca.

Il carbonato di stronziana è mescolato con del carbone, ed è scaldato al rosso fino a che abbia abbandonato il suo acido carbonico, ciò che d'altronde si ottiene facilmente.

A questo modo si riproducono indefinitamente solfato d'ammoniaca e stronziana caustica, ed in fondo non si consuma che sale di cucina (cloruro di sodio) e calce. Il cloruro di calce che si raccoglie dopo la doppia decomposizione, serve a molti usi e compensa più che sufficientemente la perdita in acido cloridrico.

La soda che si ottiene con questo processo è purissima. La sua preparazione è meno dispendiosa che col processo Leblanc. Se, come si potrà obbiettare, la trasformazione del solfato di stronziana non ha luogo con una precisione matematica, se la soluzione sodica contiene un po' di zolfo; che importa, poichè la saponificazione non deve soffrirne? Del resto questi stessi inconvenienti si riproducono col metodo Leblanc.

Si potrebbe servirsi di barite invece di stronziana. Ma la stronziana presenta questo vantaggio che il suo solfato si trasforma facilmente in carbonato di stronziana, e che quest'ultimo perde più facilmente il suo acido carbonico che il carbonato di barite. Del resto il carbonato di stronziana non ha un prezzo molto più elevato della barite carbonata.

— Aggiungiamo ancora una parola alla sfuggita su certe prove che sta ora facendo la città di Parigi intorno alla soluzione di un problema che nelle grandi città diventa di giorno in giorno più imbarazzante. Si tratta dello sgombero e dell'impiego delle acque dei pozzi neri. Quanto più cresce la popolazione dei grandi centri, tanto più cresce il volume di queste materie sur un territorio relativamente ristretto. Ma questa non è ancora la parte più imbarazzante del problema. Col crescere le abitudini di agiatezza, di comodo e di pulizia, tanto più cresce il consumo dell'acqua per lavarsi, per bagni ecc. una gran parte della quale è mandata nei bottini; di modo che il contenuto di questi si diluisce, il suo potere fertilizzante decresce, e quindi si restringe d'altrettanto la zona nella quale quelle materie possono essere utilizzate dall'agricoltura; perchè queste due cose, il potere fertilizzante e le spese di trasporto, sono così unite fra di loro ed al volume delle materie stesse, che si può facilmente ritrovare il limite oltre il quale non v'è più tornaconto a servirsene come ingrasso.

Parigi ha incontrato da molto tempo questo problema di una difficoltà crescente e vi ha temporariamente rimediato coll'allontanare dall'abitato i depositi di queste materie. Tutte le altre città si sono incontrate l'una dopo l'altra in questo inconveniente; e Firenze stessa ne sente ancora tutto il peso e non l'ha ancora risoluto.

A smaltire queste immondezze e non dafraudarne l'agricoltura, il che sarebbe un grande errore, non vi sono oggimai che due strade: o spargere le materie come le si estraggono nei campi, organizzando una specie di irrigazione artificiale e fecondatrice; o dividere chimicamente la parte fecondante dalle acque in cui è disciolta, disseccarne la materia depositata, e spargere sul terreno questo concime concentrato. Sono appunto questi due metodi che si stanno ora esperimentando nei dintorni di Parigi e dei quali abbiamo alcune notizie.

Secondo un rapporto del sig. ingegnere Mille, incaricato di dirigere queste prove, la depurazione chimica si ottiene per mezzo di una proporzione determinata di solfato di allumina che precipita le materie in sospensione e determina la chiarificazione dell'acqua. Le spese dell'operazione sembreranno delle più minime se si tiene conto di ciò che rendono: 19 lire alla tonnellata pel precipitato che costituisce un eccellente ingrasso, e 5 centesimi al metro cubo del liquido purificato. Insomma questo primo processo di depurazione rappresenta una spesa di 2 centesimi per metro cubo d'acqua di pozzo nero trattata chimicamente.

L'altro processo cioè a dire l'irrigazione diretta, ha dato fino dal 1867 buonissimi risultati. Colture di formentone così fertilizzate hanno dato un prodotto equivalente ad 11,000 chilogrammi all'ettaro; da campi di barbabietole si sono ottenuti fino a 36,000 chilogrammi all'ettaro. All'Esposizione universale del 1867 si sono veduti figurare dei prodotti mostruosi del campo d'esperienze a Clichy.

Il Giurì incaricato dell'assaggio di questi prodotti ha riconosciuto che il loro volume non escludeva in alcun modo la qualità, e che il loro sapore non si risentiva affatto dell'ingrasso al quale dovevano il loro sviluppo.

— Terminiamo, come disgraziatamente ci tocca quasi sempre, rammemorando qualche valentuomo che la morte ha rapito alla scienza. Oggi è il signor Schoenbein. Questo distinto chimico tedesco ha unito il suo nome a tre scoperte capitali: quella del coton polvere, quella dell'ozono e quella della produzione normale dell'acqua ossigenata durante le ossidazioni lente. Infine, egli ha mostrato la strana facoltà del rutenio che per una semplice azione di presenza dà all'istante con una soluzione acquosa di cloro, dell'acido cloridrico e dell'ossigeno: di modo che, se il rutenio fosse più abbondante, costituirebbe il migliore reattivo per fabbricare l'ossigeno.

F. GRISPIGNI.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 17 *ottobre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 40	56 35	56 45	56 40	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		»	»	74 70	74 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» Id.		35 37 1/2	35 25	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	82 1/4
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	»	500	»	»	415 1/4	415 »	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1505
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1615
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	»	»	»	»	»	»	47 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	»	500	»	162	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	»	»	243	241	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	148
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	»	»	»	431	»	»	»
Dette in serie picc.	» id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 1/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 60
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	75 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 03	26 98
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		107 3/4	107 60
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 56	21 55
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 42 1/2, - 40 p. cont. — 56 45 p. fine corr. — Obblig. Tabacco 415.

Il sindaco: A. MORTERA.

Segue *ELENCO* N° 80 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
105	Criscuolo Andrea	8 novembre 1817 - Montoro	caporale nella casa R. Invalidi di Napoli	27 giug. 50-7 febb. 65	4 dicembre 1866	360 »	11 novembre 1866	
106	Barbarotti Angelo Agostino	15 agosto 1810 - Chieti	furiere maggiore nella compagnia veterani d'Asti	id.	id.	530 »	id.	
107	Fantis Matteo	3 dicembre 1811 - Nocera Inferiore	furiere maggiore id. di Napoli	id.	id.	650 »	1 id.	
108	Bongioanni Giuseppe	30 giugno 1816 - Torino	sergente nei depositi cavalli stalloni	id.	id.	445 »	15 id.	
109	Carosi baronessa Elisabetta	11 ottobre 1802 - Celana	vedova del barone Tabassi Gianpietro, colonnello, provvisto di pensione qual compromesso politico	27 giugno 1850 Dec. 10 genn. 1861	id.	877 50	6 maggio 1866	durante vedovanza.
110	La Marra Francesco	30 settembre 1803 - Napoli	già commesso in disponibilità dell'amministrazione del lotto in Napoli	14 aprile 1864	7 id.	1076 »	1 ottobre 1866	
111	Rapisardi Giovanni	1 giugno 1799 - Marcolucia	già ispettore delle tasse dirette in Catania	id.	id.	2749 »	—	per una sola volta.
112	Bergomi Massimiliano	5 agosto 1805 - Castelnuovo di Sotto	ispettore di finanze in disponibilità	id.	id.	1088 »	1 dicembre 1864	
113	Fazioli Antonino	13 gennaio 1809 - Palermo	ufficiale di 2ª classe, 2° rango, delle cessata tesoreria generale di Sicilia	id.	id.	765 »	1 ottobre 1866	
114	Albani Grimaldo	16 settembre 1800 - Spezia	già capo guardia forestale	id.	id.	691 »	1 settembre 1863	
115	Magliano Carolina	20 luglio 1821 - Mondovì	vedova del cav. avv. Giacinto Castellani, già consigliere di prefettura in riposo col titolo di prefetto	id.	id.	1000 »	10 ottobre 1866	durante vedovanza.
116	Veggetti dott. cav. Liborio	23 luglio 1785 - Bologna	già bibliotecario della R. Università di Bologna	id.	id.	2400 »	1 id.	
117	Barbagli Pietro	21 gennaio 1811 - Arezzo	già copista a paga fissa al tribunale civile e correzionale di Arezzo	22 novembre 1849	id.	735 »	1 novembre 1866	
118	Manetti Gustavo	24 febbraio 1821 - Firenze	già vice cancelliere al tribunale civ. e corr. di Firenze	id.	id.	1542 80	1 dicembre 1866	
119	Manganelli dott. Antonio	7 dicembre 1828 - Reggio	già vice cancelliere di Reggio dell'Emilia	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	1296 »	—	per una sola volta.
120	Migliarini Teresa	3 giugno 1844 - Forlì	orfana di Pietro Migliarini già delegato di pubblica sicurezza in pensione, e di Angela Mombelli	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	483 33	12 agosto 1866	durante lo stato nubile.
121	Carboni Vincenzo	27 novembre 1814 - Sassari	già capo guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	720 »	1 novembre 1866	
122	Grondona cav. Pasquale Camillo	5 febbraio 1808 - Genova	già intendente militare di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	4400 »	id.	
123	Leotardi barone Alberto	27 maggio 1806 - Digne	già luogotenente generale ispettore dell'esercito	id.	id.	8000 »	16 id.	
124	Cattaneo Maria	20 luglio 1840 - Milano	vedova del già maggiore nel 3° reggimento granatieri di Lombardia Fezzi cav. Luigi	id.	id.	1600 »	25 giugno 1866	durante vedovanza.
125	Usoni Adelaide	17 marzo 1813 - Treviso	vedova di Armani Augusto già ricevitore del registro a Lovere pensionato	14 aprile 1864	id.	476 »	29 id.	id.
126	Manni Pietro	7 marzo 1817 - Modena	già violino di 1ª classe presso la cappella del Reale palazzo in Modena	id.	id.	348 »	1 novembre 1866	
127	Facendini Maria Anna	2 giugno 1815 - Benevento	vedova di Campanella Giuseppe già furiere maggiore in ritiro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	241 66	26 febbraio 1866	id.
128	Marro Sebastiano	20 giugno 1811 - Limone	capitano nel corpo dei Reali carabinieri	id.	id.	2215 »	1 novembre 1866	
129	Carratelli Antonio	23 ottobre 1826 - Paola	già segnalatore telegrafico di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	1122 »	—	per una sola volta.
130	Olcese Maria Teresa	25 gennaio 1791 - Genova	vedova di Gualco Giacomo già sergente d'artiglieria di costa al ritiro	20 giugno 1851	id.	140 33	20 dicembre 1865	durante vedovanza.
131	Restuccia Leopoldo Id. Errico Id. Gennaro	30 gennaio 1848 18 marzo 1853 16 settembre 1865 - Napoli	orfani di Gaetano, già luogotenente di maggiorità del corpo R. equipaggi, e di Maria Di Benedetto, pensionata	id.	id.	320 »	19 novembre 1865	durante la minore età.
132	Mancini Luigi	5 ottobre 1834 - Castiglione	soldato nella Casa R. Invalidi e compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	21 id. 1866	
133	Facchetti Alessandro	12 aprile 1812 - Bergamo	sottotenente nella Casa R. Invalidi e compagnie veterani d'Asti	id.	id.	1300 »	1 dicembre 1866	
134	Coiglio cav. Antonio Onorato	25 aprile 1814 - Villafranca	maggiore nel corpo Cacciatori Franchi	id.	id.	2850 »	1 luglio 1866	
135	Pappalardo Barbero o Barbaro	23 novembre 1843 - Troina	soldato nel 39° reggimento fanteria	id.	id.	533 33	19 novembre 1866	
136	Mezzetti Luigi	9 luglio 1816 - Bologna	sottobrigadiere doganale	24 ottobre 1827	id.	450 »	1 luglio 1863	
137	Piazza Teodolinda	25 gennaio 1807 - Monza	vedova di Amos Ponti già usciere presso la Corte d'appello in Milano	Dirett. austriache	id.	302 47 226 85	9 giugno 1866 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una volta tanto.
138	Fontanella Teresa	10 gennaio 1823 - Milano	vedova di Ambrogio Sartorio già ufficiale del dazio consumo murato in Milano	id.	id.	432 09 324 07	17 luglio 1866 —	durante vedovanza — Di cui 375 47 a carico dello Stato, e 56 62 a carico del comune di Milano. trimestre funerario per una volta tanto — Di cui 281 60 a carico dello Stato, e 42 47 a carico del comune di Milano.
	Sartorio Carolina Id. Angela Id. Adelaide Id. Anna Id. Luigia	3 giugno 1850 - Cremona 20 marzo 1860 25 luglio 1863 1 aprile 1857 18 maggio 1865 - Milano	orfane del suddetto			43 » 43 » 43 » 43 » 43 »	—	assegno di educazione — Di cui lire 37 37 a carico dello Stato, e lire 5 63 a carico del comune di Milano — Da durare fino al raggiungimento dell'età normale ed eventuale anteriore provvedimento.
139	Virgili Maria Angela	17 giugno 1803 - Cingali	vedova di Bocioli Luigi già guardiano carcerario	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	51 07	17 agosto 1866	durante vedovanza.
140	Savini Teresa	28 febbraio 1803 - Ravenna	vedova di Ferretti Antonio già guardia di polizia in pensione	id.	id.	127 72	1 id.	id.
141	Biscaretti di Ruffia conte Carlo	22 settembre 1796 - Chieri	luogotenente generale presidente del comitato di fant.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	8000 »	1 novembre 1866	
142	Cacace Luigi	25 ottobre 1812 - Afragola	caporale nei veterani d'Asti	id.	id.	448 80	16 id.	
143	Di Flora o De Flora Giuseppe	5 aprile 1837 - Piaggine Soprane	soldato nella Casa R. Invalidi e compagnie veterani	id.	id.	533 33	id.	
144	Cavaliere Gennaro	4 maggio 1801 - Napoli	già 2° capo maestro di 2ª cl. nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 id.	
145	Stable Margherita	4 febbraio 1792 - Nizza	vedova di Malaussena Giuseppe sergente al ritiro	27 giugno 1850	id.	129 81	14 marzo 1866	id.
146	Rossi Liberata	30 dicembre 1843 - Lavino	ex-soldato nel 39° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	4 novembre 1866	
147	Bellocchi Carlo	1 marzo 1806 - Palazzo S. Gervasio (Melfi)	già guardaboschi forestale	3 maggio 1816	id.	194 48	1 marzo 1865	
148	Sommella Luisa	8 ottobre 1803 - Pozzuoli	già vedova del pensionato ufficiale postale Goglia Francesco	id.	id.	127 50	15 ottobre 1866	id.
149	De Luca Enrico	27 dicembre 1859 - Napoli	orfana di Ferdinando, già cannoniere di marina, e di Maria della Mara pensionata, passata a 2ª nozze	id.	id.	45 90	26 aprile 1844	sino al raggiungimento del 18° anno d'età.
150	Cocciolla Luigi	2 aprile 1810 - Napoli	già ricevitore al gran fondaco dei tabacchi in Napoli	14 aprile 1864	id.	1609 »	1 maggio 1866	
151	Doria Maddalena	16 aprile 1804 - Casani (Asti)	vedova di Banchiero Luigi veditore presso la dogana di Genova	id.	id.	500 »	20 settembre 1866	durante vedovanza.
152	Russo Giuseppe Maria	13 luglio 1809 - Rossano	già sottobrigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	14 id.	630 »	16 giugno 1866	
153	Pasquale Valentino Andrea	10 novembre 1830 - Napoli	già guardia doganale sedentaria comune	id.	id.	180 »	16 febbraio 1866	
154	Pescio Francesco	26 luglio 1808 - Mentone	capo guardiano dei bagni penali del Settentrione	14 aprile 1864	id.	620 »	1 dicembre 1866	
155	Puca Vincenzo	14 agosto 1798 - Termoli	già commesso delle privative	id.	id.	665 »	1 maggio 1866	
156	Fontana Fortunata	30 marzo 1825 - Napoli	orfana del custode della clinica nella R. Università di Napoli Raffaele Fontana e della La Manna Raffaela, pensionata	3 maggio 1816	id.	55 25	15 novembre 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
157	Quaranta Maria Antonia	22 giugno 1806 - Napoli	vedova del pensionato amministratore generale delle Poste cav. Federico Cervasi	id.	id.	1416 »	29 settembre 1866	durante vedovanza.
158	Di Stefano sacerdote Rosario	28 dicembre 1804 - Catania	già professore nelle scuole ginnasiali annesse all'Università di Catania	14 aprile 1864	id.	220 »	16 luglio 1866	
159	Gilardi Carlo Giuseppe	19 marzo 1817 - Porto Ceresio (Varese)	già sottobrigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	id.	630 »	1 novembre 1866	
160	Martinez Gaetano	2 marzo 1809 - Napoli	già ufficiale di 2ª cl. nell'Archivio notarile di Napoli	14 aprile 1864	id.	979 »	1 agosto 1865	
161	Maurizio Marianna o Maurizio Colonna Marianna	23 dicembre 1793 - Napoli	vedova del pensionato Zannoni Raffaele già amministratore generale dei dazi indiretti	3 maggio 1816	id.	1310 80	6 settembre 1866	id.
162	Mosconi Carolina	21 aprile 1816 - Piacenza	vedova di Cristoforo Alessandrini già commesso di questura	14 aprile 1864	id.	180 »	5 id.	durante vedovanza — di cui lire 62 11 a carico dello Stato, 10 15 a carico del comune di Parma, e 107 14 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
163	Oliveri cav. Felice	30 luglio 1807 - Torino	già direttore di 2ª classe delle case penali	id.	id.	3391 »	1 novembre 1866	
164	Guida Giuseppe	16 aprile 1788 - Napoli	già 2° torcoliere della R. stamperia di Napoli	id.	id.	734 »	1 febbraio 1866	
165	Bonamici Marianna Id. Luisa Id. Concetta	6 febbraio 1826 16 giugno 1827 10 maggio 1829 - Napoli	orfane dell'ufficiale postale Gio. Battista e della pensionata Trevi Candida	3 maggio 1816	id.	510 »	25 settembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
166	Marx Giuseppa	22 gennaio 1798 - Napoli	vedova del pensionato ufficiale della R. Università degli studi di Napoli Ardone Ferdinando	id.	id.	170 »	12 luglio 1866	durante vedovanza.
167	Leonardi Leonardo	24 giugno 1811 - Fano	già vice cancelliere alla pretura di Matelica	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	837 90	1 ottobre 1866	
168	Melis pro. dott. Emanuele	28 marzo 1790 - Cagliari	già pretore mandamentale	14 aprile 1864	id.	1319 »	1 agosto 1866	
169	Villante Rosa	7 maggio 1805 - Lanciano	vedova di Leonelli Francesco Paolo già commesso di cancelleria di Corte d'appello	id.	id.	337 »	25 maggio 1866	id.
170	Franza Maria	13 novembre 1801 - Ciro	vedova di Colosimo cav. Domenico già consigliere della Corte di cassazione in Napoli	id.	id.	2666 »	30 agosto 1866	id.
171	Casini Maddalena	16 ottobre 1800 - S. Giuliano Settimo	vedova di Lorenzo Salvadori già calcolatore di 1ª cl. nella Direzione generale del pubblico censimento in Firenze, pensionata	22 novembre 1849	id.	420 »	1 novembre 1866	id.
172	Deleani Margherita	1 marzo 1824 - Biella	vedova dell'avv. Giuseppe Ferrando giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria	14 aprile 1864	id.	4222 »	—	per una sola volta.
173	Casale Giambattista	25 febbraio 1804 - Caggiano	cancelliere di pretura mandamentale	id.	id.	1235 »	1 novembre 1866	
174	Daita cav. Gaetano	9 maggio 1806 - Palermo	già direttore generale dei rami e dritti diversi in Palermo, in disponibilità	id.	id.	8000 »	1 ottobre 1866	
175	Arnaud Luigi	5 febbraio 1818 - Napoli	già direttore del lavoratorio delle pietre dure	3 maggio 1816	id.	459 »	6 marzo 1861	
176	Baccaro Giuseppe	26 marzo 1812 - Napoli	applicato di 3ª cl. nella segreteria dell'Univ. di Napoli	21 febbraio 1835	15 id.	1112 »	1 ottobre 1866	
177	Siciliani Gennaro	11 giugno 1808 - Napoli	già applicato di 1ª classe, id.	id.	id.	1746 »	id.	
178	Avitabile Pasquale	19 dicembre 1804 - Napoli	applicato di 3ª classe nella cancelleria, id.	14 aprile 1864	14 id.	1186 »	id.	
179	Baviera marchese Scipione	4 giugno 1825 - Ravenna	capitano nel reggimento lancieri di Aosta	25 maggio 1852	id.	11[illegible] 97	29 settembre 1866	
180	Piazza Giovanni	30 ottobre 1814 - Brescia	già capo guardiano nelle carceri giudiziarie di Genova	14 aprile 1864	15 id.	692 »	1 novembre 1866	
181	Basso Francesco	10 novembre 1817 - Cuneo	già sottotenente nel 41° fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1080 »	id.	
182	Cassullo Bianca	10 marzo 1816 - Gorra	vedova del già caporale nel 2° regg. fanteria, Ferrando Nicolò Vincenzo	id.	id.	232 50	8 luglio 1866	durante vedovanza.
183	De Novi Maria Assunta	16 agosto 1835 - Siracusa	vedova del caporale nella Casa R. Invalidi e veterani d'Asti, Pezzuti Antonio	id.	id.	150 »	14 agosto 1866	id.
184	Conte dott. cav. Pietro	29 giugno 1824 - Arpino	già medico direttore presso l'ospedale divisionale di Milano	25 maggio 1852	id.	1666 66	1 dicembre 1866	per 7 anni e 6 mesi.
185	Ghirelli Pasqua	6 aprile 1817 - Revere	vedova di Ballerini Riccardo già vice canc. di pretura	Dirett. austriache	id.	196 44	—	per una sola volta.
186	Martinano Gioacchino	3 novembre 1841 - Rubiana (Susa)	già cannoniere di 2ª classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	21 novembre 1866	
187	Zappacosta Biagio	27 maggio 1841 - Francavilla	già caporale del 4° regg. d'artiglieria	id.	id.	620 »	id.	
188	Ronco Domenico Giovanni	2 settembre 1821 - Chieri	già guardarme nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare del circondario di Napoli	id.	id.	838 »	1 dicembre 1866	
189	Santone Alessandro	27 maggio 1802 - Vicchio	già lavorante di 1ª cl nel magazzino di amministrazione militare in Torino	id.	id.	312 »	1 novembre 1866	
190	Bertinat Giovanni Davide	23 giu. 1837 - Viller Pellice (Pinerolo)	già sergente di artiglieria	id.	id.	753 33	22 id.	
191	Nebiola Gio. Battista	11 aprile 1837 - Porta Comaro (Asti)	già sergente nel 4° regg. artiglieria	id.	id.	415 »	id.	
192	Spurio Pasquale	6 gennaio 1818 - Treja	appuntato nella 3ª legione dei RR. carabinieri	id.	id.	455 »	1[illegible] id.	
193	Pettinati o Pettenati Giacomo	20 settembre 1822 - Parma	sottotenente nel 42° regg. fanteria	id.	id.	1080 »	1 ottobre 1866	
194	Allievi Baldassare	19 gennaio 1825 - Saronno	già postiglione della soppressa stazione postale di Antignate	26 febbraio 1865	id.	150 »	—	id.
195	Bazani Angelo	18 aprile 1825 - Bozzolo	Id. id. di Bozzolo	Id.	id.	200 »	—	id.
196	De Stefano Giovanni Battista	9 maggio 1824 - Rivella	già segnalatore telegrafico di 2ª classe	14 aprile 18[illegible]	id.	1122 »	—	id.
197	Damazo Giovanni	26 nov. 1808 - Moura (Portogallo)	commesso di 1ª classe alla dogana di Livorno	25 [illegible] 1864	id.	510 »	1 novembre 1866	
198	Treccero cav. Nicola	3 novembre 1814 - Stella	maggiore nel 29° regg. fanteria	[illegible] gennaio 1823 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2920 »	1 dicembre 1866	
199	Baretta Biagio	29 agosto 1818 - Alessandria	guardarme nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare del circondario di Genova	Id.	id.	802 »	1 luglio 1866	
200	Gardella Michele	1 aprile 1821 - Genova	capo calzolaio nel 15° regg. fanteria	id.	id.	374 »	25 novembre 1866	

R. Economato Generale di Torino.

VENDITA

DI GRANDIOSO TENIMENTO

Addì 29 ottobre 1868, a mezzogiorno, seguirà in Torino, nell'ufficio del Regio Economato Generale dei benefizi vacanti, la vendita per asta pubblica sull'offerto prezzo di lire 750,000 del tenimento di SELVE posto sulle fini di Salasco, circondario di Vercelli, costituito da un solo corpo di terre coltivate a risaia, a prato ed a campo, della complessiva superficie di ettari 5 0 34 01, dotato di vasti fabbricati ad uso civile e rustico, sotto la osservanza delle seguenti principali condizioni:

Deposito preventivo di L. 75,000 in numerario, ovvero in cartelle del Debito pubblico al corso legale per essere autorizzato a concorrere all'asta.

Concessione all'aggiudicatario di 40 giorni per la riduzione del deliberamento in instromento.

Pagamento del prezzo per L. 150 mila in rogito, il rimanente a rate uguali negli otto anni successivi, cogli interessi al 6 per 100.

Accettazione di pagamenti in anticipazione, purchè maggiori di lire 15,000, e se di somma non minore di lire 300 mila abbuono del 5 per 100 sulla somma anticipata.

Osservanza dell'affittamento in corso, salvo i casi previsti di risoluzione.

Per esaminare il capitolato della vendita e per ogni ulteriore ragguaglio dirigersi:

In Torino, all'ufficio del R. Economato, via San Filippo, n. 12, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

In Vercelli, al R. Subeconomo cav. teologo Borri, e nello studio del sig notaio Beglia, via dell' Orfanotrofio della Maddalena, isola n. 10, porta numero 27, casa propria. 3307

Citazione per pubblici proclami.

R. Tribunale civile e correzionale di Fermo.

Con atto dell'usciere Ilario Barboni 20 marzo 1868, Luigi Censi di Fermo citava il signor Emidio Grisostomi, amministratore del Moltiplico Talucci, creato con rescritto pontificio del 1804, ed Alessandro Censi fratello del medesimo Luigi, il primo perchè venisse costretto a render conto del Moltiplico stesso, e sul medesimo estinguesse il credito fruttifero di scudi romani mille settecento, pari a lire 9044, il secondo per liquidarsi in concorso del medesimo la ripartizione della quota all'istante competente. Portata la causa a discussione il tribunale ordinò che a cura dell'istante venissero citati tutti i creditori del patrimonio Talucci. Conosciuta l'impossibilità di poter ciò eseguire nei modi ordinari, promosse ricorso a forma dell'art. 146 del Codice di procedura civile, e con decreto 1° ottobre corrente, l'eccellentissimo presidente di questo tribunale autorizzava la richiesta citazione per proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno. In esecuzione di che

Ad istanza di Luigi del fu Alessandro Censi di Fermo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 5 febbraio 1868, difeso dal dottor Vincenzo Diomedi, procuratore;

Sieno citati per proclami a senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile tutti i creditori iscritti ed aventi interesse sul Moltiplico Talucci suaccennato a comparire innanzi l'eccellentissimo tribunale di Fermo entro giorni 25 dalla data della pubblicazione del presente atto, e domanda e conclude:

1° Piaccia all'eccellentissimo tribunale dichiarare che il signor Grisostomi sia tenuto a render conto del Moltiplico Talucci come sopra, al cui effetto venga delegato un giudice o qualunque altra autorità pel ricevimento del rendiconto stesso.

2° Che il Grisostomi nella qualifica suddetta sia tenuto estinguere il credito suddetto di romani scudi 1700, pari a lire novemila quarantaquattro (lire 9044) e relativi frutti.

3° Che sia liquidata la porzione dello stesso credito competente all'istante Luigi in confronto della porzione che si appartiene al cointeressato Alessandro Censi coll'intervento e concorso del medesimo.

4° Che sia tenuto il citato Grisostomi debitore nella qualifica come sopra al pagamento delle spese e competenze di lite.

5° Che sia emanata sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione.

Documenti in comunicazione:

1° Rescritto del gratuito patrocinio.
2° Istromento 15 luglio 1801 di costituzione di cambio.
3° Fascicolo della Curia in cui esiste l'istanza Talucci ed il rescritto pontificio.
4° Fede di situazione di famiglia.
5° Mandato di procura rogito Fiorani 3435

Citazione per pubblici proclami.

ALL'ECC.MA CORTE D'APPELLO DI SARDEGNA.

Il causidico Vincenzo Serra Meloni, procuratore del notaro Vincenzo Porchedda Loi, di Rafaela ed Isacena sorelle Loi Cucca, di Pasquale ed Antonio fratelli Lombardo Marini e di Efisia Manca Pisu assistita dalla madre Maria Pisu vedova Manca tutti di Cagliari, i primi tre però domiciliati a Sant'Andrea Frius, e l'Antonio Lombardo a Tortolì, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto delli 10 agosto 1868 che si produce, eleggendo domicilio presso detto loro procuratore, espone che con testamento delli 13 marzo 1855, ricevuto dal notaro Dellepiane residente in Genova, registrato li 29 luglio 1856, foglio 37, volume 1640, numero 4385, colla tassa di lire 6, il conte D. Giov. Battista Viale Denegri di Cagliari, nominava a sua esecutrice testamentaria la Congregazione di Carità di Cagliari, la quale dopo il decesso di sua consorte donna Gerolama Raggi, dovesse liquidare la sua eredità, ed erogarne la metà in favore dei suoi parenti poveri sardi fino all'ottavo grado inchiuso di computazione civile, che si presentassero entro l'anno dall'avviso, che dessa Congregazione dovesse fare nei fogli uffiziali di Cagliari e Genova.

Deceduta nel maggio 1859 detta donna Gerolama Raggi vedova Viale, la prefata Congregazione entrava nelle sue funzioni per l'esecuzione di detto testamento, chiamando all'uopo nel decembre successivo i predetti parenti a voler presentarle le domande corredate dei relativi documenti comprovanti la loro povertà, e parentela nel grado suindicato

Non mancarono fra i molti ricorrenti di comparirvi anche questi suoi clienti, cioè il Porchedda, le Loi Cucca e Lombardo Marini in nome proprio, e per la minore la sua avola paterna Ma Efisia Pisano Ligas, maritata Manca, unendovi i relativi documenti, pari agli altri membri della loro rispettiva famiglia, di cui nei fascicoli B, E, H degli atti patrocinati dallo stesso esponente per siffatta eredità.

La prelodata Congregazione di Carità procedendo alla ricognizione di tali domande, per le quali ne ammise soli 85, rigettò tutte le altre dei sardi, cioè che non avrebbero giustificato debitamente la loro parentela; e dei continentali perchè non chiamativi dal sunarrato testatore, come dallo stampino pubblicatosi per cura della stessa Congregazione in data 8 agosto 1862, in cui tra i riprovati sardi descritti nell'elenco 2° si leggono i nomi dei suddetti clienti ai num. 30, 31, 33, 79, 81 ed 83: mancandovi solamente la Maria Efisia Pisano Ligas, che dovea esservi parimenti inscritta assieme alle sue sorelle Giustina, ed Antonia, di cui ai num. 66 e 67 detto elenco.

Portata però la questione nanti questo tribunale civile (in cui si tennero contumaci i predetti clienti), il medesimo pronunciava la sentenza definitiva delli 28 maggio 1868, colla quale vennero ammessi quali eredi successibili i discendenti da Michele Loi Carta, ed Angela Piga descritti in detto elenco 2° dal n. 16 al n. 93, come vedonsi in essa sentenza dal n. 97 al n. 161.

Tuttochè questa sentenza nel suo senso intrinseco sia favorevole ai prenarrati principali esponenti, come discendenti dall'istesso Michele Loi Carta ed Angela Piga; nullameno è loro gravosa pel tenore del capo 2°, con che viene loro preclusa nanti lo stesso tribunale civile la via ad esservi parimenti ammessi conforme a ragione. Epperò interponendone formale appello nanti la sullodata Corte sulla scorta dei documenti, che si uniscono, comprovanti il loro dritto; e conchiudendo fin d'ora per pronunciarsi la loro ammessione a partecipare *in capita* della predetta eredità Viale Denegri, le Loi Cucca anche per la virile del padre e fratello; ed i Lombardo Marini anche per la porzione spettante al loro fratello Daniele ora defunto, per egual virile dovuta agli altri coeredi già ammessi, in giusta riparazione della precalendata sentenza con vittoria di spese e danni a carico degli opponenti, salvi ecc. Chiede che questa eccellentissima Corte in Camera di consiglio voglia provvedere per pubblici proclami la citazione della sunarrata Congregazione di carità e di tutti gli eredi e pretendenti all'eredità del sullodato conte Viale Denegri compresi in detta sentenza, per comparire dentro quel termine, che si crederà conveniente in coerenza al disposto nell'art. 146 del Codice di procedura civile, ed alle gare in contrario, a pena, ecc., producendosi e depositandosi i seguenti documenti, onde averne comunicazione i comparenti in questo giudizio:

1° La sentenza appellata cui sono uniti due fogli dell'*Avvisatore Sardo*, uno datato 10 marzo 1865, e l'altro delli 20 giugno 1868.

2° Le fedi autentiche di nascita e matrimonio dei predetti individui appellanti, colle fedi mortuarie di Daniele Lombardo Marini e di Maria Efisia Pisano Ligas, assieme ai rispettivi certificati di povertà e decreto d'ammessione al suenunciato beneficio della gratuita clientela, il tutto in un solo fascicolo, che ecc.

Cagliari, addì 24 agosto 1868.

Marras - V. Serra Meloni, proc.

Si comunichi all'ufficio del signor procuratore generale.

Cagliari, 1° settembre 1868.

Efisio Loi, ff. di presidente.

Il procuratore generale del Re, vista la dianzi estesa domanda; visto l'art. 146 del Codice di procedura civile; attesochè per il numero stragrande di persone che occorre di citare nell'interesse dei ricorrenti Porchedda, Loi Cucca, Lombardo, e di più, e perchè le stesse persone hanno domicilio in vari luoghi, troppo evidente si scorge la grande difficoltà di poterne eseguire la citazione nei modi ordinari, è d'avviso che la Corte possa autorizzare a termini della domanda la citazione per pubblici proclami, mercè le inserzioni indicate dalla legge, e con ciò, che siano nei modi ordinari citati la Congregazione di carità in persona del suo presidente a mente dell'art. 138 detto Codice; nonchè gl'individui, che nella dispositiva della sentenza del tribunale sono indicati coi numeri 5, 14, 16, 20, 28, 40 e 46. Dall'ufficio, li 2 settembre 1868.

Ravot, sost. proc. gen. del Re.

Visto l'avantiscritto ricorso e le requisitorie del Pubblico Ministero, si autorizza in conformità alle medesime la domandata citazione per pubblici proclami con assegnazione del termine di giorni quaranta. Cagliari, li 17 settembre 1868. - Serra P P. - Calamida C. - Registrato a Cagliari a debito, li 17 settembre 1868. Lib. 31, fogl. 197, n 8221. Tassa dovuta, lire 2 20 - Il ricevitore Marini.

Per copia conforme

3348 V. SERRA MELONI, proc.

Avviso.

Il signor Luigi Foggi di Firenze con suo ricorso esibito al presidente del tribunale civile di Firenze nel dì 17 ottobre andante, ha domandata la nomina di un perito che stimi una casa con giardino posta in via della Pace, numero 7, in questa città, di proprietà di Francesco e Cosimo fratelli Zei, e di Annunziata, Luigi, Vincenzio, Giovacchino, Lucia e Francesca del fu Domenico Zei per l'effetto di procederne alla vendita al pubblico incanto onde conseguir pagamento della somma reclamata col precetto a 30 giorni del 14 settembre 1868.

Firenze, 17 ottobre 1868.

3459 Dott. LUIGI LUTI.

Avviso.

Affittasi subito una villa di num. 20 stanze, elegantemente mobiliata, con scuderia e giardino annesso, situata nella deliziosa collina di Bellosguardo, segnata di n. 11, a un chilometro e mezzo dalla città di Firenze; per le trattative dirigersi via dei Serragli, n. 15, piano terreno. 3458

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 15 Settembre 1868

ATTIVO.

Voce		Importo
Effetti commerciali in portafoglio . . L.		24,092,776 27
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . . L.	8,783,668 75	
» di pannine. . . . . »	1,016,415 »	9,922,554 75
» di metalli rozzi . . »	122,111 »	
Id. sopra certificati di rendita italiana . »		9,764,449 68
Id. di semestri di rendita . . . . »		602 50
Id. sopra pegni di mercanzie . . . . . »		270,703 54
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . . »		1,640,778 84
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »		79,400 »
Credito verso la provincia di Napoli . »		2,074,874 89
Altro verso la provincia di Bari . . . »		505,832 02
Altri sopra diversi . . . . »		971,923 21
Prestito nazionale . . . . »		17,757,625 89
Fondi pubblici . . . . »		1,693,262 01
Certificati della Tesoreria generale . . »		73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli . . . »		210,375 »
Immobili. . . . . »		4,621,158 19
Mobili . . . . »		94,974 50
Numerario immobilizzato . . . . »		20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »		33,584,444 84
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti. . . . . »		3,660,000 »
3443 Totale L.		131,019,600 74

PASSIVO.

Voce	Importo
Polizze e fedi di credito in circolazione L.	97,703,471 98
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	3,801,577 49
Conti correnti ad interesse . . . . . . »	1,695,989 25
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	24,158,562 02
Totale L.	131,019,600 74

Visto	Visto	Visto	Per copia conforme
Il Ragioniere Generale	*Il Direttore Generale*	*L'Ispett. del sind. govern.*	*Il Segret. Gen.*
ANTONIO DE LUCA.	Colonna.	C. Salvi.	G. Marino.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 3 ottobre 1868

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle sedi e succursali. . . . . L.	178,204,277 29
Esercizio delle zecche dello Stato »	2,289,851 91
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati). . . . . »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	281,186,304 75
Anticipazioni id. »	57,783,234 54
Effetti all'incasso in conto corr. . »	109,768 58
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva. . . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866) . . . . »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867) . . »	77,045,423 79
Immobili . . . . »	6,899,549 03
Azioni da emettere. . . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni. . . . . . . »	15,915,400 »
Debitori diversi. . . . . »	9,590,733 96
Spese diverse . . . . »	2,602,057 92
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »	477,777 80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa. . . . . . . »	35,220,200 »
Depositi volontari liberi. . . . . . . »	134,032,809 25
Depositi obbligatori e per cauzione »	111,061,623 23
	L. 1,239,415,280 99

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale. . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione. . . . . »	783,413,514 60
Marche da bollo in circolazione. . . »	14,220 »
Fondo di riserva. . . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato (disponibile . . »	»
conto corr. (non dispon. . »	2,679,806 83
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali. . . . . »	7,839,923 77
Id. (Non disponibile) id. . . . . . . »	31,402,796 61
Biglietti a ordine (art 21 degli statuti) »	11,454,806 31
Mandati a pagarsi . . . . »	139,045 58
Dividendi a pagarsi. . . . . »	73,700 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867. . »	365,367 18
Creditori diversi. . . . . »	1,672,199 99
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . . . . »	35,220,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	245,094,432 48
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	1,231,388 02
Benefizi del semestre in corso. . . . »	2,292,407 62
Servizio del debito pubbl. in Torino »	521,471 50
	L. 1,239,415,280 99

Visto: *Pel sindacato governativo*
3457 G. del Castillo.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

Editto.

Al seguito dell'adunanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Simone Solal del 16 corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del 22 corrente, a ore 10, nella cancelleria di questo tribunale per deliberare sul concordato che verrà proposto dal fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di comm.

Li 16 ottobre 1868.

3452 F. NANNEI, vice canc.

Pubblicazione per estratto.

Per gli effetti di cui all'articolo 24 del Codice civile del Regno d'Italia, ed a sensi dell'art. 23, paragrafo 3 stesso Codice, si rende noto che sopra istanza di Marianna Novaglia fu Giovanni maritata Bianchi di Como, ammessa al patrocinio dei poveri e rappresentata gratuitamente dal sottoscritto, tendente a che fosse dichiarata l'assenza del di lei fratello Domenico Novaglia, il quale dal 15 settembre 1865 abbandonò il proprio domicilio senza lasciare nessun procuratore; il R. tribunale civile e correzionale di Como, con decreto 15 settembre 1868 ha ordinato che sieno assunte informazioni intorno alla presunta assenza del nominato Domenico Novaglia fu Giovanni, delegando a tale uopo il signor pretore del mandamento primo di detta città.

3407 AVV. BIOTTI GIUSEPPE.

Cambiamento di cognome.

Casagrande Giovanni Paolo di Marco, nativo di Castagnello, comune di Lorsica, circondario di Chiavari, provincia di Genova, essendo stato autorizzato con decreto di S. E. il ministro di grazia e giustizia a pubblicare la sua domanda di volere cioè cambiare il cognome di *Casagrande* ed assumere invece quello di *De-Benedetti*:

In esecuzione di tale decreto il sottoscritto invita chiunque creda di avervi interesse a fare opposizione a detta domanda di presentare la loro opposizione nel termine e nei modi prescritti dall'art. 122 del regio decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602.

3454 CASAGRANDE PAOLO GIOVANNI.

Vendita volontaria.

La mattina del dì trenta ottobre prossimo futuro, a ore 11, nello studio del signor dottor Giacomo Pimpinelli, procuratore legale esercente in Firenze, via S. Egidio, n. 22, primo piano, con l'assistenza del notaro ser Ferdinando Golini sarà proceduto nell'interesse del signor Antonio Gozzini, negoziante domiciliato in Firenze alla vendita mediante pubblico incanto di un vasto stabile posto in detta via S. Egidio, n. 22, a contatto della Cassa di risparmio di questa città, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di italiane lire centoventiseimila quattrocento sessantacinque e cent. 55, anzichè di italiane lire centotrentatremila centoventuna e cent 63, atteso il ribasso del cinque per cento subito per l'avvenuta deserzione del primo incanto, e ciò in base alla stima compilata dall'ingegnere signor Giuseppe Pacciani sotto dì 17 settembre 1868, e coerentemente alle condizioni contenute nella relativa cartella d'incanti, la quale unitamente a detta perizia ragionata con corredo di piante si troverà depositata nello studio del predetto legale per rendersi ostensibile in tutti i giorni feriali dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pom. a chiunque volesse concorrere al suddetto incanto.

Firenze, li 15 ottobre 1868.

3456 Dott. GIACOMO PIMPINELLI.

Dichiarazione d'assenza.

A norma dell'art. 23 del Codice civile, sulle istanze di Gerolamo Sessarego *quondam* Giuseppe, residente a Bogliasco, vetturino, l'illustrissimo tribunale civile e correzionale di Genova, con suo decreto otto maggio mille ottocento sessantotto, udita la relazione fatta dall'illustrissimo giudice commesso Valle, mandava assumersi informazioni onde constatare se sia vero il contenuto nel ricorso del detto Sessarego nel quale viene asserito che Giuseppe Sessarego figlio di esso Gerolamo, nell'anno 1853, essendo imbarcato sopra bastimento nazionale come marinaio, in Inghilterra disertò, nè mai più se ne ebbero notizie; in base al quale fatto il detto Gerolamo Sessarego chiese dichiararsi l'assenza del sopra nominato di lui figlio Giuseppe.

3453 C. CAVAGNARO sost. PARODI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Reggio nell'Emilia sul ricorso di Cavatorti Pietro e Gaetano residenti in Campegine, patrocinati dal procuratore capo signor dott. Angelo Guatteri, pronunciò sentenza nel 18 (diciotto) agosto 1868, registrata nel successivo giorno in Reggio stessa al num. 4980, pagando L. 5 50, colla quale

« Dichiara l'assenza di Francesco fu Paolo Cavatorti, già domiciliato in Campegine, ed ordina che la stessa sentenza sia pubblicata a norma dell'articolo 23 Codice civile, salvo di provvedere in seguito e dietro nuovo ricorso, sulla temporanea immissione in possesso dei beni del ripetuto assente. »

Per estratto conforme:

Reggio Emilia, addì 1° ottobre 1868.

3362 PACCHIONI dott. ALFONSO, canc.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA

Per nuovo incanto di beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avendo la Società Anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo, disposto che a cura di questa prefettura sia proceduto ai nuovi pubblici incanti per la vendita dei lotti 1 e 2, elenco 3° (Demanio di Lucca), come apparisce da dispaccio della Direzione del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze del 4 ottobre corrente, sezione *Possessi*, n. 16281, situati in questa provincia, e rimasti invenduti negl'incanti tenuti in questa prefettura il dì 29 giugno 1866, il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno 17 novembre prossimo futuro e nei giorni successivi ove occorra, si procederà in una delle sale di questa prefettura dal prefetto o da chi sarà da esso delegato, coll'intervento di un delegato demaniale rappresentante la Finanza e la Società anonima, ai pubblici incanti, per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente, dei beni descritti ai n. 1 e 2 dell'elenco n. 3, stato inserito nella *Gazzetta Ufficiale* delli 21 gennaio 1866, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio di questa prefettura.

I beni che si pongono in vendita sono situati nel comune di Camajore.

I prezzi di stima che devono servire di base agli incanti dei predetti lotti (non compreso il valore dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a rate) sono i seguenti:

Elenco di N. 3.

LOTTO n° 1. — Appezzamento (economia diretta) di terreno pascolativo con pineta posta in comune di Camajore in vicinanza della comune di Viareggio da levante, lire 13,827 28.

Valore delle piante legnose di alto fusto già comprese nel prezzo di estimo lire 2,705 46.

LOTTO n° 2. — Appezzamento (economia diretta) di terreno pascolativo con pineta in comune di Camajore, limitrofo al lotto di n° 1 da levante, L. 11,194 26.

Valore delle piante legnose di alto fusto già comprese nel prezzo di estimo, lire 2,190 26.

Ciascuna offerta in aumento ai prezzi suindicati non potrà essere inferiore di lire 100 per ogni lotto.

Per essere ammessi agli incanti, gli attendenti prima dell'ora stabilita dovranno nei modi prescritti depositare presso la persona che presiede agli incanti medesimi, in danari o in titoli del debito pubblico italiano una somma corrispondente al 10° del valore estimativo dei lotti al cui acquisto aspirano.

Il deliberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopra indicati è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio di questa prefettura ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti in proposito vigenti, e saranno a carico degli aggiudicatari, oltre le spese di quest'asta, quelle dei già deserti incanti, fra cui quelle commesse dalla citata Direzione del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze, giusta le relative prescrizioni.

Lucca, 12 ottobre 1868.

3455 *Il Prefetto*: SIGISMONDI.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 26 agosto al 1° settembre 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 993).

Voce		Importo		Totale
Viaggiatori n° 26,539	L.	100,323 51		
Trasporti a grande velocità	»	16,159 59		
Id. a piccola id.	»	43,238 81		
Introiti diversi	»	614 72	L.	160,336 63

RETE MEDITERRANEA (chilometri 214).

Voce		Importo		Totale
Viaggiatori n° 48,394	L.	47,369 77		
Trasporti a grande velocità	»	2,961 70		
Id. a piccola id.	»	3,977 70		
Introiti diversi	»	9 40	L.	54,318 57
Totale delle due reti (chilometri 1,207)			L.	214,655 20
Prodotto chilometrico			L.	177 84

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Voce		Importo		Totale
Rete Adriatica (chilometri 925)	L.	130,140 75		
Rete Mediterranea (chilometri 121)	»	27,249 61		
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L.	157,390 36		
Prodotto chilometrico			L.	150 47
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	27 37

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Voce		Importo		Totale
Rete Adriatica (chilometri 957 54).	L.	5,052,918 92		
Rete Mediterranea (chilometri 166 24) . . .	»	1,416,891 54		
Totale sopra chilometri 1123 78	L.	6,469,810 46		
Prodotto chilometrico			L.	5,757 19

Introiti corrispondenti nel 1867.

Voce		Importo		Totale
Rete Adriatica (chilometri 924 47)	L.	4,321,189 47		
Rete Mediterranea (chilometri 103 00)	»	1,004,900 15		
Totale sopra chilometri 1027 47	L.	5,326,089 62		
Prodotto chilometrico			L.	5,183 69
3450 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	573 50

3451

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 2 all'8 settembre 1868.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,121)

Voce		Importo		Totale
Viaggiatori n° 38,701	L.	104,468 50		
Trasporti a grande velocità.	»	18,945 09		
Trasporti a piccola velocità.	»	38,178 07		
Introiti diversi	»	1,060 40	L.	162,652 06

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Voce		Importo		Totale
Viaggiatori n° 34,153.	L.	27,100 55		
Trasporti a grande velocità	»	1,478 95		
Trasporti a piccola velocità	»	2,892 70		
Introiti diversi	»	3 »	L.	31,475 20
Totale delle due reti (chilometri 1,207)			L.	194,127 26
Prodotto chilometrico			L.	160 83

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1867.

Voce		Importo		Totale
Rete Adriatica (chilometri 960).	L.	122,330 10		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	24,495 16		
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L.	146,825 26		
Prodotto chilometrico			L.	140 37
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	20 46

Introiti dal 1° gennaio 1868.

Voce		Importo		Totale
Rete Adriatica (chilometri 1,040 09)	L.	5,622,519 65		
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	»	1,041,418 07		
Totale sopra chilometri 1,126 09	L.	6,663,937 72		
Prodotto chilometrico			L.	5,917 76

Introiti corrispondenti nel 1867.

Voce		Importo		Totale
Rete Adriatica (chilometri 941 97)	L.	4,499,571 78		
Rete Mediterranea (chilometri 86 00)	»	973,343 10		
Totale sopra chilometri 1027 97	L.	5,472,914 88		
Prodotto chilometrico			L.	5,324 »
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	593 76

NB. La linea Napoli-S. Spirito è stata compresa nella Rete Adriatica.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.